

la legge

4

Fiumicino, Maccarese vuole le fogne

Il comitato cittadino di Maccarese sollecita una soluzione per fogne e viabilità. Secondo il comitato, che chiama in causa il Comune di Fiumicino, sarebbero 1200 i residenti esclusi dai programmi degli allacci in fognatura. Il Comitato chiede al Comune di farsi intermediario con la Regione affinché i centri senza i servizi di fognatura siano esentati dalla tassa di bonifica. Ma in primo piano c'è anche la viabilità.



L'Authority: «Gas, sconti ai più poveri»

Una tariffa base unica in tutta Italia per ogni gruppo industriale operante nel settore, e tariffe sociali per il riscaldamento a favore delle famiglie meno abbienti in base al reddito. Sono queste alcune fra le indicazioni di maggiore rilievo contenute nelle proposte formulate dall'Authority per l'energia elettrica ed il gas, in sede di riforma delle tariffe del gas metano.

L'accordo

Dopo il decreto Ronchi, lo schema per definire corrispettivi economici e caratteristiche dei materiali raccolti dai gestori per conto dei Consorzi «Maggior circolazione dei prodotti: necessario trasformare gli scarti in risorse»

INDISPENSABILE LA CONVENZIONE ANCI-CONAI. SECONDO LO SCHEMA IL COMUNE È SEMPRE CERTO CHE IL MATERIALE NON VADA IN DISCARICA

Gli imballaggi sono stati e sono il terreno di sperimentazione di un nuovo paradigma: dalla "responsabilità di processo" alla "responsabilità di prodotto".

Si sta chiedendo alle imprese non solo di organizzare i propri processi produttivi rispettando l'ambiente (aria, acqua, rumore, ma anche sicurezza), ma di preoccuparsi del fine vita del prodotto già nella fase di progettazione. La responsabilità si estende dalla performance durante l'uso a quella di smaltimento.

La Direttiva europea sui rifiuti recepita in Italia con il decreto Ronchi si inserisce in questo percorso, stabilendo principi e scommettendo sulla capacità di autogoverno delle imprese.

Il Conai, nel quale è rappresentato tutto il mondo delle imprese - industria, commercio, tradizionale e Gdo, le cooperative e gli artigiani, le piccole e grandi imprese - ha avviato il processo per garantire il passaggio da un sistema di gestione dei rifiuti basato sulla discarica, ad uno integrato di gestione basato sul riutilizzo dei rifiuti, oltre che sulla riduzione della produzione e della pericolosità degli stessi. Perché il sistema possa avviarsi verso la piena operatività è necessario, però, anche l'impegno di tutti gli altri soggetti coinvolti, sulla base dei principi di responsabilizzazione e cooperazione previsti dal decreto Ronchi.

La responsabilità condivisa viene declinata per tutti i soggetti in modo operativo:

- produttore e utilizzatore di imballaggi hanno l'obbligo di recuperare almeno il 50% e al massimo il 65% e di riciclare almeno il 25% e al massimo il 45% di tutti gli imballaggi immessi;

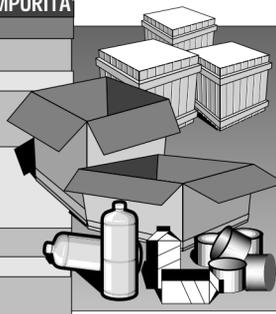
- Stato, Regioni, Province, Comuni hanno i loro compiti definiti negli artt. 18-19-20-21 ed in particolare i Comuni, coordinati in un ambito territoriale devono assicurare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani;

- i cittadini hanno il compito di separare i rifiuti domestici e conferirli in raccolta differenziata.

Per tutti i soggetti il decreto prevede un sistema premiante con perdita di autonomia, costi aggiuntivi o incentivi.

I produttori e utilizzatori, in pratica Industria, Artigianato e Commercio, assolvono i loro compiti in forma consortile attraverso il Conai e i Consorzi dei materiali, ma sono obbligati ad utilizzare nei Comuni i gestori del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti. Da qui l'obbligo di un accordo tra Anci e Conai per definire corrispettivi economici e caratteristiche dei ma-

MATERIALE	CONTRIBUTO	PRESENZA IMPURITÀ
	Lit/Kg	%
ACCIAIO	119	5
ALLUMINIO	350	5
CARTA - RACCOLTA SELETTIVA (solo imballaggi)	151	5
CARTA - RACCOLTA MISTA (carta grafica e imballaggi cellulotici)	23,5	5
LEGNO	22	5
PLASTICA	390	6
VETRO	60	3



A CONVEGNO L'INDUSTRIA DEL RIUSO

Il 26 maggio prossimo saranno presentati a Milano presso l'Aula Magna dell'Università Bocconi (via Sarfatti 25) i risultati della ricerca sull'industria del riciclo italiana promossa da Conai con la collaborazione di Space-Bocconi. Lo sviluppo di nuovi modelli di gestione dei rifiuti introdotti dalla normativa europea, in Italia, dal decreto Ronchi, hanno posto in evidenza tematiche della gestione integrata, dalla raccolta al riciclo delle materie prime seconde. La capacità di sviluppare nuovi usi per scarti o rifiuti costituisce un vantaggio per l'economia, in quanto genera nuova ricchezza e occupazione, e per

l'ambiente, evitando di disperdere beni in modo non sempre controllabile. Il programma del convegno «L'industria italiana del riciclo» avrà inizio alle ore 9 con il saluto del Prorettore della Bocconi, Aldo Montesano. Ad aprire i lavori sarà Valerio Calzolaio, sottosegretario all'Ambiente. Seguiranno le relazioni, tra le quali, oltre ai risultati dell'indagine Conai-Bocconi (Andrea Gilardoni, vice direttore generale Ambiente Commissione Ue. Ad esse seguirà la tavola rotonda su «Esperienze e prospettive nell'industria del riciclo», cui intervengono, tra gli altri, Renato Brunetta vice presidente Commissione Industria Parlamento europeo, Franco Gerardini Commissione Ambiente Camera Gianni Squitieri presidente Osservatorio Nazionale Rifiuti. Conclude Lanfranco Turci, sottosegretario all'Industria. Per informazioni e partecipazione contattare la segreteria organizzativa: Space Bocconi: tel. 02.5836.3626 - fax. 02.5836.3691; Segreteria Conai: tel. 02.76054242 - fax. 02.76390823.

Il riciclo è un processo che si sta sviluppando in modo sempre più controllabile. Le migliori condizioni economiche, in funzione del livello qualitativo, sono esposte nella tabella (qui sopra, ndr), restando da esplicitare i meccanismi operativi. Trattandosi di contratti con obblighi e trasferimento di danaro è necessario che il Comune o il gestore, su delega del Comune, firmino una convenzione per ogni

materiale raccolto in modo differenziato dai gestori per conto dei Consorzi.

Rispetto alla situazione precedente il quadro normativo muta sostanzialmente, annullando di fatto contratti tra Comuni e gestori contrari al nuovo quadro giuridico.

La trattativa è stata molto lunga e si è conclusa positivamente per 5 materiali su 6; per il vetro è invece inter-

venuto un decreto ministeriale.

Le migliori condizioni economiche, in funzione del livello qualitativo, sono esposte nella tabella (qui sopra, ndr), restando da esplicitare i meccanismi operativi. Trattandosi di contratti con obblighi e trasferimento di danaro è necessario che il Comune o il gestore, su delega del Comune, firmino una convenzione per ogni

materiale con i Consorzi di Filiera, cioè con gli strumenti operativi del sistema.

Le convenzioni, i cui testi sono concordati tra Anci e Conai, regolano il futuro ma anche il passato:

- per il 1998 con cifre forfetarie su quantità raccolte dimostrabili;

- per il 1999 alle stesse modalità previste per il 2000, a condizione che il

materiale sia stato messo a disposizione del Conai o dei Consorzi di Filiera.

È evidente che se il materiale è stato venduto dal Comune o dal gestore senza prima essere stato messo a disposizione dei consorzi, non si ha diritto ad alcun corrispettivo, perché si è agito al di fuori della norma.

A rigore, essendo la proprietà dei

materiali (di valore positivo o negativo) dei produttori ed utilizzatori che hanno l'obbligo di recuperarli, si tratterebbe di vendita di materiale di terzi. Nelle fasi di transizione, sarebbero però negativi comportamenti rigidi delle parti, essendo molto più efficace stabilire insieme un percorso verso la normalità.

Per accelerare questo percorso, ab-

biamo scelto di far andare avanti i consorzi autonomamente, per non dover adeguare il sistema al passo del più lento. In realtà l'Accordo quadro rappresenta un atto da siglare in blocco, anche se a livello di Ato (Ambiti territoriali ottimali) si potrebbe decidere di effettuare la raccolta differenziata solo su alcuni materiali.

Occorre inoltre ricordare che alcuni Consorzi di filiera garantiscono il ritiro delle "frazioni merceologiche similari", cioè di quei rifiuti dello stesso materiale che non sono imballaggi, per i quali la proprietà e i relativi oneri di smaltimento resterebbero in capo ai Comuni.

È comprensibile la tendenza di alcuni gestori di tenersi il materiale quando vale e di "rifiutarlo" quando costa, ma è altrettanto comprensibile che l'Accordo quadro ha proposto uno schema nel quale il Comune è sempre certo che il materiale non vada in discarica, potendo inoltre contare su un valore economico stabile, erogato dai Consorzi di filiera, che si assumono il rischio e il premio (come in un contratto di swap). D'altra parte, alle euforie di oggi basta contrapporre le difficoltà del '98 per capire l'utilità dello schema utilizzato nell'Accordo quadro.

La soluzione del problema degli imballaggi usati è fondamentale non solo nel breve periodo. Nel pieno della rivoluzione digitale, cui ormai tutti hanno riconosciuto valenza simile alla rivoluzione industriale (sottintesa: nel- la differenza tra velocità e velocità di diffusione tra i due fenomeni epocali) può sembrare inutile lo sforzo fatto per meglio governare il mondo della produzione e del commercio dei beni materiali. E d'altra parte non c'è dubbio che sempre di più la ricchezza nazionale sarà costituita da beni immateriali.

Come è successo con la rivoluzione industriale - che non ha certo ridotto la quantità di beni agricoli disponibili, pur riducendo il peso economico complessivo - la rivoluzione digitale accelererà la caduta relativa della produzione di beni materiali rispetto ai servizi, e più in generale ai beni immateriali, senza ridurre la quantità dei prodotti disponibili.

Si può predire che lo sviluppo dell'e-commerce, con la riduzione delle barriere commerciali e l'aumento delle merci consegnate, aumenterà la circolazione dei prodotti e il bisogno di imballaggi. Ci resta quindi la responsabilità di realizzare il primo possibile modi di vivere che nella loro varietà permettano uno sviluppo sostenibile.

Vorrei chiudere con l'invito agli Ato, Consorzi di Comuni e Comuni di prendere contatto con i Consorzi di Filiera e con il Conai perché l'impegno del mondo delle imprese al recupero e riciclo già oggi è una realtà fatta di logistica e di industria che vuole assicurare il cittadino che il suo impegno a differenziare i rifiuti trova un sistema che li trasforma in risorsa.

GARE • BILANCI • ASTE • APPALTI

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n° 67/87 e D.L.vo n° 402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

Quotidiano di politica, economia e cultura
l'Unità
Quotidiano di politica, economia e cultura

